

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1222 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a *"Invio migranti sul territorio di Morbello"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1222, presentata dal Consigliere Berutti, che ha la parola per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Purtroppo si sta verificando, non solo a Morbello, ma anche in altri Comuni in area montana, anche dalle mie parti, in un comune che ha residente una sola persona, che siano stati insediate alcune decine di migranti. L'oggetto dell'interrogazione è legato al territorio di Morbello dove sia dagli organi di stampa, sia il Sindaco stesso hanno evidenziato questa criticità. Una criticità che, obiettivamente, non è altro che il manifesto di una situazione scappata di mano ma, soprattutto, di una situazione dove territori deboli, con tutta una serie di problematiche e di carenze strutturali di sicurezza, ma anche solo ed esclusivamente di carattere sociale, di accoglienza reale, alla fine vengono caricati di così tali responsabilità e problematiche. Questo credo che, ormai, sia una situazione scappata di mano, ma questo è assodato a livello nazionale che la questione è stata gestita senza un minimo di criterio.

Naturalmente ci rendiamo conto che è più un problema da mettere sul tavolo prefettizio che non sul tavolo regionale, ma la Regione, come Ente importante a livello locale e territoriale, in qualche modo, deve assolutamente intervenire. La nostra richiesta è come la Regione intende intervenire per evitare pesanti problematiche in conseguenza di queste azioni.

Obiettivamente questa è una, come ne ho citate altre, ma la cosa sta prendendo una piega sbagliata proprio per il fatto che sono territori che non hanno la forza di respingere, capite che se l'incidenza su una città di 100 mila abitanti può essere veramente un'inezia seppur a numeri importanti, su territori che hanno 100 residenti, l'incidenza diventa pesante. Mi affido alla sua risposta e poi valuteremo il da farsi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessora all'immigrazione

Grazie, Presidente.

Grazie, al Consigliere interpellante.

Il tema che il Consigliere pone è di rilevanza regionale, nazionale europeo e adesso anche internazionale ed è alla nostra attenzione. Faccio delle considerazioni sullo specifico nostro regionale e su quello della provincia di Alessandria, ma la preoccupazione non è tanto legata ai numeri, ma al fatto che ci sia il più possibile la realizzazione di quella che viene chiamata un'accoglienza diffusa, quindi proporzionale al numero di abitanti dei singoli comuni. La scorsa settimana ero a Roma, presente al tavolo presso il Ministero degli Interni che si occupa del tema dei flussi non programmati, ed è stato anticipato, ed è anche riportato dai giornali di questi giorni, un piano realizzato dall'ANCI, in collaborazione con il Ministero degli Interni, che va proprio a definire delle proporzionalità nella distribuzione dei richiedenti asilo rispetto al numero di abitanti dei Comuni.

Ciò significa che si andrà in questa direzione, a partire da quella che è la gestione dell'accoglienza da parte delle Prefetture: come lei ha rilevato, attualmente la maggior parte delle accoglienze è gestita tramite bandi delle Prefetture; altre sono gestite con il sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) direttamente dai Comuni.

Poiché attualmente il numero più significativo è gestito dalle Prefetture, abbiamo verificato con la Prefettura di Alessandria la situazione e ci ha assicurato che nel Comune di Morbello è prevista un'accoglienza di circa venti persone e non di un numero maggiore. Lo stesso Prefetto si è impegnato a monitorare costantemente la bontà del percorso intrapreso con il Sindaco e la comunità nel suo complesso.

Ribadisco che l'obiettivo della Regione è accompagnare le Prefetture e i Comuni a realizzare sul nostro territorio quella che ho anticipato essere un'accoglienza diffusa, affinché sia di piccoli nuclei e vada ad interessare progressivamente anche le Amministrazioni che finora non sono state coinvolte nell'accoglienza. Proprio nella provincia di Alessandria, ad esempio, solo 36 Comuni sulla totalità dei 190 attualmente sono interessati da progetti di accoglienza.

Finora la Prefettura, andando ad interessare altri Comuni, si pone comunque l'obiettivo di non definire (e quindi di non avere) dei nuclei con un numero maggiore di persone rispetto a venti. Quindi c'è la garanzia di non andare oltre questo numero.

Per nostra parte noi continueremo a portare avanti questo lavoro di monitoraggio, tanto che adesso si è insediato il nuovo tavolo regionale a guida del Prefetto di Torino, che è stato da poco nominato, con la presenza dei Prefetti di tutte le Province e con la partecipazione dell'ANCI e della Regione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Cerutti.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.45 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.50)